

Venchi: licenziati per una battuta

La federazione di Firenze di Rifondazione Comunista esprime la propria solidarietà ai tre lavoratori di Venchi che sono stati prima sospesi e poi licenziati.

Il fatto che anche delle semplici battute tra colleghi, che non riportano offese né diffamazioni per nessuno, oggi possano essere prese a pretesto per troncare un rapporto di lavoro è indicativo del clima di tensione e ingiustizia che dilaga in questo paese.

Ci vediamo sabato 28 dicembre alle ore 17:00 in via dei Calzaiuoli.



28 DICEMBRE 2019

Ore 17.00, via de Calzaiuoli, FIRENZE,

PRESIDO **CONTRO I LICENZIAMENTI **VENCHI****

Purtroppo con il progressivo inasprimento della repressione, spesso arbitraria, nel mondo del lavoro, oggi anche il settore del cioccolato è diventato aspro e indigesto.

Ormai da circa un anno infatti, **tre giovani lavoratori della cioccolateria Venchi di Via de Calzaiuoli**, a Firenze, sono stati vilmente licenziati, per aver mosso ilarità su prodotti commerciali di cannabis light, venduti dal negozio di Via del Corso; battute private che hanno però avuto la sfortuna di essere colte da una zelante collega *in carriera*, che interpretando in maniera distorta il dialogo, riferiva una realtà capziosa all'azienda, che tramite i suoi dirigenti istruiva una folle caccia alle streghe; una tempesta da un bicchiere d'acqua, dove rischiano di annegare diritti e dignità dei lavoratori coinvolti, che sono stati **prima sospesi e poi licenziati**.

Poco importa a Venchi che alcuni prodotti sul mercato, regolarmente venduti da negozi autorizzati, pur riportando disegni allegorici non contengono in realtà alcuna sostanza stupefacente, poco importa a Venchi che comunque non c'è nessun riscontro oggettivo che alcun ché di non autorizzato sia mai entrato in negozio; né è importato a Venchi che si tratta di lavoratori onesti e corretti nelle loro mansioni, l'azienda ha comunque colto la palla al balzo per un'**azione dimostrativa**, allineata alle recenti campagne mediatiche.

Così, alcune banali esternazioni si sono trasformate in un dramma amaro, che dimostra **come oggi i lavoratori siano solo numeri, anche per aziende che dovrebbero essere dolci** per missione e invece sono tutt'altro. I dirigenti di Venchi, ben sapendo della forzatura sindacale e legale che stavano mettendo in atto, hanno persino tentato di spingere i ragazzi a licenziarsi autonomamente e poi **minacciato i lavoratori di chiedere loro danni di immagine** nel caso in cui non ritirino le accuse contro l'azienda e rinuncino a rivendicare i propri diritti, nel processo appena iniziato.

Se per i dirigenti di Venchi alcune battute innocenti, avvenute lontano dalla clientela possono rappresentare un danno d'immagine, "apprezzeranno" invece la campagna di sostegno che stiamo lanciando per i lavoratori, con presidi e volantinaggi.

Singolare che l'Ad dell'azienda Daniele Ferrero ed uno dei maggiori soci azionisti, il toscano Niccolò Cangiolini, sono stati indicati da autorevoli giornali come legati al Italia Viva e a Matteo Renzi; così la nauseante campagna reazionaria contro "l'abisso" della cannabis light, promossa dalle Lega di Salvini, si sposa perfettamente con gli **atteggiamenti repressivi di management aziendali** del così detto centro-sinistra, a dimostrazione che il padronato, al di là delle sue collocazioni trasformiste e opportuniste, trova sempre la quadra nello sfruttamento dei lavoratori e nell'autoritarismo.

Siamo determinati a sostenere questi lavoratori per i quali chiediamo il reintegro immediato nel posto di lavoro e i dovuti risarcimenti per i mesi non lavorati.

Per quanto ci riguarda **sapremo certamente individuare, anche per queste feste, differenti cioccolaterie e diverse marche di cioccolato ben più "dolci" e siamo certi che lo stesso faranno le persone che informeremo di questa disgustosa vicenda.**

Cub Firenze



Collettivo Politico 13 Rosso



Cub Rail

